Venerdì 9 Agosto 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 189.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Sessione ordinaria

del nuovo Consiglio Provinciale di Udine.

(Continuazione, vedi n. 188)

La *Deputazione* è una specie di *Ministero provinciale*, quindi spetta ad essa l'assidua vigilanza sull'Amministrazione dell'Ente Provincia, lo studio dei provvedimenti per immegliarla e l'indirizzo dei lavori del Consiglio.

Dunque per la nomina del Presidente della Deputazione e degli otto Deputati effettivi, come dei due Deputati supplenti, richiedesi che il Consiglio ponderi qualità personali, speciali attitudini, prove già date di valentia e soprattutto amore dimostrato per la cosa pubblica. Or, a questo riguardo, possiamo dire che i Consiglieri vecchi sono a perfetta conoscenza di tutte queste caratteristiche di *preferibilità* ne' maggiorenti dell'assemblea provinciale, eletti e rieletti le tante volte, e provati in isvariatissime funzioni amministrative.

Tanto il Presidente, quanto i Deputati collegbi, dopo la recentissima *riforma*, devono durare in carica per un triennio; quindi c'è da riflettere anche su questa maggior durata dell'ufficio, per affidarlo a chi meglio sappia e voglia disimpegnarlo. C'è da riflettere alla convenienza che il Presidente abbia in Udine il suo domicilio ordinario pei casi, in cui la Deputazione dovesse essere rappresentata, e così anche che, per scienza ed esperienza, abbia esatta nozione delle Leggi e delle consuetudini amministrative. E così, nella scelta dei Deputati, c'è da considerare quanto sia complessa l'amministrazione, e come per ciaschedun ramo di essa si abbisogni di speciale competenza tecnica. Or tra otto Deputati effettivi e due Deputati supplenti è possibile raccogliere queste competenze speciali in modo da avere un *complesso di forze armoniche*.

Per dire il vero, eziandio i passati Consigli ebbero questa cura, ed ognora nomi onorandi figurarono nel *Ministero provinciale*, e, quello che è rimarchevole, appena una volta sola, per quanto ricordiamo, s'ebbe minaccia di crisi seria per dissensi tra Deputazione e la Maggioranza del Consiglio.

Fra *elementi vecchi* rispettabilissimi ed *elementi nuovi* abbiamo tanto nella testè rinnovellata assemblea da poter scegliere per bene, prescindendo da qualsiasi considerazione di *colorito politico*, e anzi dimenticando persino la nomenclatura con cui una volta si volle dividere i Consiglieri in due schiere, di *moderati* e *progressisti*. E ciò perchè col tempo, e specie ne' riguardi strettamente amministrativi, eglino si contemperarono e non costituiscono più dualismo belligerante con tendenze soverchiatrici. Quindi, nel 12 agosto, tanto la nomina del Presidente quanto quella dei membri della Deputazione dee essere suggerita unicamente dal pensiero di serbare le ottime tradizioni del passato.

Quali sieno i *santi Padri*, ed i *Dottori* nel Consiglio della Provincia, è noto ai Colleghi provetti ed a quelli che lunedì sederanno nell'aula per la prima volta; e ciò per le relazioni pubblicate dal Giornale su ciascheduna Sessione e per gli atti resi ufficialmente pubblici con la stampa. Poi in Friuli si conoscono, anche per diversi modi, i cittadini che in un ormai lungo corso di anni dedicarono con zelo e con efficacia la propria attività pei progressi materiali e civili del Paese. Non v'ha chi ignori i nomi di questi cittadini; quindi noi crederemmo indelicatezza la nostra se potessimo supporre che abbisognino di essere segnalati.

Ci fermiamo, dunque, ad unica raccomandazione; ed è che se abbiamo tanto perorato affinchè con le elezioni generali non fosse scemato il valore dell'assemblea dei cinquanta, spetterà lunedì all'assemblea di dimostrare con savie nomine come, senza ostentazione di simpatie od antipatie personali e senza puntigli, ha di mira unicamente il bene della Provincia.

E ad agevolare la scelta per il *Ministero provinciale*, il vecchio Consiglio decretò non larga indennità ai Deputati non aventi residenza in Udine, e questa per ristrette spese personali ne' giorni delle sedute. Con siffatto provvedimento si volle allargare la cerchia dei *preferibili*, eziandio nello scopo che non fossero trascurate certe *competenze tecniche*. Osserviamo che al presente, cioè dopo l'istituzione della *Giunta provinciale*, le sedute della Deputazione avvengono più di rado, cioè non sono più settimanali, e per ciò con la accennata *indennità* non viene di troppo aggravato il bilancio della Provincia.

Riflettiamo poi che, ammessa pur la *indennità* e ammesso che sia un onore l'ufficio di Deputato provinciale, esso si deve considerare sempre come un ônere. Quindi preghiamo l'assemblea, prima di porre nomi sulle schede, a prendere privati accordi, e specialmente ad accertarsi della accettazione dei proposti. Sarebbe, infatti, sconveniente che si avessero votazioni stentate, o ripetute su taluni nomi: mentre chi assume un ufficio onorifico si ma oneroso, lo assume con qualche soddisfazione soltanto qualora il numero de' voti gli attesti stima e fiducia.

G.

Questioni sociali.

L'Associazione monarchica universitaria «Vittorio Emanuele II» di Pisa ha pubblicato un programma di concorso che merita di essere integralmente riprodotto:

— «Agli studenti delle Università Italiane.

L'Associazione nostra convinta che solo colla discussione serena si potrà ottenere la soluzione delle gravi questioni che agitano oggi la società, delibera di aprire un concorso fra gli studenti italiani sul tema seguente:

«*Limiti della propaganda e della repressione socialistica*»

assegnando ai vincitori del concorso i seguenti premi:

1.o Premio, una grande medaglia d'oro (dono di S. A. R. il principe di Napoli).

2.o Premio, dono del ministero della pubblica istruzione.

La Commissione giudicatrice del premio sarà composta di tre professori docenti in Università italiane.»

Le norme del concorso sono queste:

1.o Hanno diritto a concorrere tutti gli studenti e uditori iscritti regolarmente durante l'anno scolastico 1894-95 nelle Università e Istituti superiori d'Italia.

La partenza dei Sovrani.

Quando torneranno a Roma.

I Sovrani, accompagnati dal generale Ponzio Vaglia coi loro seguiti, sono partiti ieri da Roma per Monza. Il Principe di Napoli li ha accompagnati fino alla stazione. Si trovavano colà per ossequiare i Reali, Crispi e gli altri ministri, Farini e tutte le autorità, le dame e il personale di Corte.

La folla acclamò i Sovrani.

Il Re, parlando con alcuni personaggi, confermò che egli e la Regina torneranno a Roma pel 20 settembre.

Ci scrivono da Roma:

In vista delle feste per il 20 settembre, molti alberghi sono stati già occupati specialmente dagli organizzatori dei viaggi in comitiva

Alcuni albergatori hanno di già accaparrate anche le camere mobigliate vicine ai rispettivi alberghi.

Il matrimonio degli Ufficiali.

(Continuazione, vedi N. 188)

Per la necessità d'una bella dote nelle mogli degli Ufficiali furono tirate fuori delle ragioni una più zoppa dell'altra, e ne scandaglieremo alcune.

La prima è che l'Ufficiale, per l'onore della sua divisa, non deve sposare che figlie di famiglie distinte, ed una delle prove di siffatta distinzione, anzi la prima, è sicuramente una bella dote; senza contare che la *distinzione* involge anche la *moralità*. Il principio è falso *in radice*, perchè una vistosa dote non prova proprio nulla; tanto è vero che vi sono delle ragazze di famiglie rispettabilissime, che hanno un'educazione, una coltura superiore, che onorano qualunque famiglia nella quale entrino, ma che, pur troppo, sono senza ricchezze; mentre vi sono, in tutto il mondo civilizzato, delle donne ricche, le quali colla loro ineducazione, colla loro prepotenza e colla loro sconstumatezza furono lo scandalo della società nella quale furono introdotte dal matrimonio. L'onore della divisa è forse meglio guardato da una di codeste signore opulenti, che non da una donna virtuosa, ma senza danari?

Nè meglio si pone la questione, qualora si voglia vedere nel danaro la base della moralità. Vi può essere la figlia d'un dolosamente fallito, ma che ha saputo nascondere una ricchezza; è vero che la figlia è innocente, ma credesi proprio che un pacchetto di biglietti da mille possa cancellare la macchia del nome? La *moralità* sarà salva, è vero; ma dove cercheremo la *distinzione*?

Danari se ne possono acquistare in vari modi. V'è l'amica di un qualche signorone che vuole disfarsene, e le dà una grossa somma: vecchi signori si ricordano delle loro giovani governanti nei loro testamenti; danari ne fanno delle giovani galanti, previdenti ed avvedute che dopo aver spennacchiato molti vecchi e qualche giovane, hanno saputo mettersi un bel gruzzolo dalla parte del cuore; ci sono delle interessanti e ricche vedovelle che fecero d'ogni erba fascio, ma che coperte dal nome del marito sono legalmente intangibili; che più? un Ufficiale ricco può sempre dotare del proprio una ragazza, e poi sposarla, anche se egli la sapesse un pochino avariata.

L'immoralità poi non si può provare legalmente, che in mezzo a difficoltà inaudite; una persona linguacciuta che avesse detto l'ira di Dio, a proposito d'una donna, nel caffè o nella conversazione, s'arresterebbe nel deporre le istesse cose, e con giuramento, in faccia al Pretore; ora il proibire il matrimonio ad una ragazza sotto il titolo d'immoralità, sarebbe addirittura una condanna infamante; ora, come condannare senza prove legali? E queste dove e come pescarle? Come p. e. accusare d'immoralità la giovane governante d'un vecchio defunto, se ella asserisce che tutti i suoi servizj si limitarono a custodirgli la casa ed a preparargli le tisane? Come *provare* il contrario?

Vi sono, è vero, delle ragazze, nelle quali vi è la prova legale dell'immoralità; ma quell'uomo che si rispetti, un Ufficiale sopratutto, andrà a cercare fra queste la propria consorte?

Tutto questo lo abbiamo esposto per provare che una vistosa dote non è prova nè di distinzione nè di moralità; mentre la mancanza di una dote non è niente affatto una prova del contrario; e molti dei nostri cortesi lettori diranno che ci siamo affaticati a sfondare degli usci aperti.

Dobbiamo poi anche avvertire che nella società non è mica la sola divisa dell'Ufficiale che vada rispettata anche in ciò che la avvicina; l'istesso rispetto dovrebbe reclamarla p. e. la toga del Giudice, il quale, per soprapiù, ha maggiori, anzi continui contatti colla popolazione; perchè adunque non si pretendono anche da questi le condizioni onerose imposte agli Ufficiali?

E se poi la dote fosse proprio una cosa assolutamente necessaria, sarà lecita la domanda perchè la Legge che servì di occasione a quest'articolo, abbia permesso il matrimonio civile a quelle tante centinaia di Ufficiali, i quali si sposarono col solo rito religioso unicamente per la mancanza della prescritta dote da parte della sposa?

Un altro pretesto per la dote delle mogli degli Ufficiali è quello che in tal modo essi sono più cauti nell'ammogliarsi, e così si rendono difficili matrimonii precipitosi ed irreflessivi. Ma in questo caso l'Ufficiale si trova press'a poco nella condizione di ogni qualunque altro mortale vivente in società e che deve fare i suoi conti prima di impiantare famiglia; e si fa proprio un bel complimento di riguardare legalmente la nostra intelligente e seria Ufficialità come una massa di minorenni che non possa fare un passo senza il *placet* del tutore, e sotto le condizioni che impone.

Ma la ragione vera è questa: ed è che colla dote della moglie questa si costituisce una pensione della quale poi è sollevato lo Stato. In altri termini si tratta di una solenne *ladreria* (scusate la parola non parlamentare); mentre le vedove di tutti gli altri funzionarii dello Stato hanno un po' di pensione, perchè negarla a quelle degli Ufficiali? Un uomo che serve lo Stato colla spada, lo serve forse meno d'un altro che lo serva colla penna o colla lingua? Se si vogliono risparmiare le pensioni alle vedove, sarebbe logico pretendere da tutti i funzionarii dello Stato che le loro mogli abbino una vistosa dote: ma perchè adunque obbligarvi i soli Ufficiali? Forse per non rovinare il bilancio? Ma i funzionarii dello Stato sono in numero sterminato; cosa volete che vi influiscano quelle poche migliaja di vedove che possono lasciare gli Ufficiali dell'Esercito permanente?

(Continua).

Syrius.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIX.

— Tanto meglio! ribadì Silvestro, accalorandosi, — poichè così ella avrà la coscienza della sua responsabilità, e la nobiltà dei suoi istinti la salverà da qualsiasi ricaduta. Ecco una garanzia per l'avvenire, nello stesso tempo, che la sottomissione di una natura altera, è ben più toccante e rispettabile dell'umiliazione d'un'anima debole e bassa che ignora i pudori e le ribellioni dell'orgoglio.

Susanna proseguì:

— Vi dirà che egli la amava ed ella non gli contraccambiò giammai quell'amore.

— Ebbene, io gli dirò: e non è forse una vittoria, e come una vendetta, sentirvi chiamare da colei che vi respingeva, e poter rispondere aprendole le braccia: Vedi, come io era degno del tuo amore, poichè dimentico, perdono, poichè ti amo ancora?

Susanna piangeva basso basso, sotto al folto suo velo. Ella mormorò:

— Ma se egli non l'amasse più?

Silvestro battè forte del pugno sul tavolo e si alzò, poichè il cuore gli scoppiava; egli continuò andando su e giù per la stanza, e arrestandosi a volta a volta innanzi a Susanna.

— Non più amarla! Voi mi avete detto ch'egli l'ha amata da fanciulla, che l'ha sposata malgrado i più grandi ostacoli, l'ha adorata durante lunghi anni con terribile passione. Voi mi avete detto che fin dal giorno in cui ella lo abbandonò, egli visse solo, ritirato, perduto, inabissato nel suo dolore, e voi osate dirmi ch'egli non l'ama più!

«Ah, s'egli mi rispondesse con tale bestemmia, io gli direi: Voi mentite, poichè io vedo il vostro cuore che vi sanguina e trema nel petto al solo ricordo di lei; poichè io le conosco le vostre insonnie, i vostri affanni d'amore in quelle notti solitarie, in cui voi mi chiamate invano!..

«Io li conosco troppo bene quei dolori acuti, quei trasporti di desideri insoddisfatti, che vi han reso più freddo di un cadavere per qualsiasi altra donna che non fosse quella, la cui sola beltà stimolava i vostri sensi e vi faceva vibrare in pari tempo i nervi, il cervello, l'anima, in uno stesso e terribile gaudio di tutte le facoltà dell'essere vostro! Contento terribile e divino, che non si dimentica più e non si ritrova più altrove, quando lo si ha una volta incontrato! Ricordo che vi brucia e vi martorizza che vi si avviticchia come la tunica antica, pronta a lacerare la vostra carne quando la si voglia istrappare!...

Non più amarla!..

Scrollò le spalle con un gesto da folle e le sue labbra gonfiatesi improvvisamente, balbettarono:

— Ma ch'ella apparisca solamente, e non sarà lei che cadrà ginocchioni dinanzi all'uomo offeso, ma sarà lui che dopo essersi prosternato innanzi a lei, se la serrerà al seno chiedendole perdono sulle labbra in un delirio d'amore!

Susanna aveva tratto indietro la sedia, in un cantuccio oscuro della stanza, spaventata e quasi svenuta. Ella avrebbe voluto andarsene via in tutta fretta, correre da Lucilla per dirle, se lo avesse potuto, ciò ch'ella aveva udito e veduto

Si rammentò però non essere giunta alla fine del suo compito, mentre il cuore le veniva ora meno per la bisogna.

Quell'esplosione di una passione a lei sconosciuta, l'aveva fatta ammutolire spaventare.

Ah, non era così ch'ella amava, ella che tanto amava! Le sembrava di aver appreso una cosa mostruosa che spoetizzava completamente la sua passione ideale, casta ed ardente, come il fuoco di un turibolo, misteriosa e pudica sotto al suo velo, e che poteva salire fino a Dio, senza vergogna, come una preghiera e come un profumo.

Nondimeno ella pensava essere ben strano che la signora de Gie non amasse un marito così ben fatto per comprenderla, e sentì nuovamente la volontà di riuscire alla perfine a riunirli.

Silvestro se ne stava rivolto verso il caminetto, celando il viso di cui si asciugava il sudore. Un po' confuso dalla foga delle sue parole cercava ora di calmarsi. Finse tossire, fece alcuni passi intorno alla camera, mentre con lo sguardo obliquo cercava indovinar l'impressione prodotta su di Susanna, e tornò finalmente a sedersi al suo scrittojo, dicendo a mezza voce:

— Vi chieggo scusa; ho preso la vostra causa troppo a cuore; dessa mi trascina. Ma l'irruenza decide molte volte del trionfo. Ed io spero per voi un tale risultato. Ma volete voi fornirmi ora le ultime indicazioni? A chi debbo indirizzarmi?

Nello stesso tempo egli trasse da tasca un libricino di note, mentre Susanna gli si accostò, sollevando il velo. Apparvero allora i suoi occhi dolci ed ardenti: essi pregavano. Con la voce sua più tenera:

— Sta in voi il perdonarmi, signore, sclamò, poichè la causa per la quale io invocai il vostro patrocinio, non è la mia.

Susanna fece un gran sforzo per finire, poichè gli sguardi di Silvestro, spalancati, terribili, sembravano sprofondarsi negli occhi di lei per divorarne il pensiero.

Ella pronunciò, quasi a mo' di soffio:

— E' quella della signora de Gie.

Prima ch'ella avesse finito, Silvestro aveva indovinato. Tuttavia quelle parole furono come un colpo per lui, e lo scossero grandemente; il capo gli cadde di peso fra le mani, scoppiò in un singhiozzo, simile ad un grido di dolore e nello stesso tempo, ad un grido di gioja; poscia si fe' un gran silenzio. Sulle dita incrociate di Susanna, scendevano calde lagrime.

Silvestro si rivolse nuovamente col capo verso Susanna, e con voce strozzata, con le pupille gonfie, coperte da occhi privi di sguardi, disse, basso basso:

— Ch'ella venga!

Tornò a premersi la fronte con le mani, mentre Susanna non s'era mossa. Le sue dita si stringevano in uno sforzo violento; ella stava radunando tutta la sua energia per lanciarsi all'ultima prova.

— Signor de Gie, mormorò Susanna, non ho detto tutto.

Egli la guardò, cercando di comprendere...

— Ella verrà, continuò Susanna, ma ella non è sola... Calmatevi soggiunse poscia, traendosi addietro spaventata ed abbiate pietà di una povera creaturina innocente...

Ma non finì. Silvestro si era con un improvviso movimento, rialzato della persona, i pugni serrati, terribile in volto. Egli proruppe in un ruggito:

— Un bambino!... Ella ha un bambino! Ed osa pretendere venirmi innanzi con la prova vivente del suo delitto!... Ella vuol dunque che io li schiacci tutti e due, ella e lui?... Ah, ella ha un bambino!

Ed egli, a cui ella non ne aveva mai dati, sentiva ora un'odio feroce destarsi improvviso contro quella donna, a cui poco fa, aveva perdonato! Si contenne per non gettar Susanna fuori dell'appartamento, ma le accennò la porta con un gesto violento, di minaccia.

(Continua).

Tanto per variare...

Un' esposizione singolare. Una esposizione interessantissima si aprirà l'8 agosto nella piccola città di Stein, sul Reno (cantone di Sciaflusa) L'esposizione sarà di oggetti del medio evo nel convento di San Giorgio.

Si è riunita a Stein una collezione notabilissima di saggi dell'arte e dell'industria del medio evo, appartenenti quasi tutti a famiglie private e perciò sconosciuti finora al gran pubblico. Ma l'allettamento maggiore dell'esposizione è il locale dove sono esposti gli oggetti. Il convento di San Giorgio colle sue sculture e le sue pitture murali, il suo chiostro magnifico e i suoi balconi pittoreschi è una delle perle dell'architettura claustrale del medio evo e desta, specialmente dopo che è stato restaurato, l'ammirazione di tutti gl'intelligenti d'arte.

Gli oggetti dell'esposizione saranno disposti in guisa tale che il visitatore potrà credersi trasportato nel periodo più splendido del medio evo, in uno di quei ricchi conventi ove fiorivano l'amore e la cultura delle belle arti. La cappella, il refettorio, le celle saranno ricostruite nei minimi particolari secondo il loro carattere primitivo. Gli amatori della vecchia pittura sul vetro troveranno là circa 80 esemplari di vetri dipinti di armi gentilizie, una specialità dell'arte svizzera del medio evo. Le chiese, i comuni, le case private e i castelli gareggiarono di zelo per arricchire la esposizione. Il gran duca di Baden e il principe Egone di Fürstemberg, a Donaueschingen, sono stati i primi ad assicurarle il loro concorso. La piccola città di Stein, colle sue vecchie case dalle facciate ornate di dipinti, il suo palazzo comunale, le sue porte fiancheggiate da torri, le sue fontane e il fiero castello di Hohenklingen che la domina, sarà per l'esposizione una cornice piena di carattere e d'originalità.

Un caso di piromania. Ecco una malattia, che per parecchi dei nostri lettori sarà nuova.

Scrivono da Joslowitz in Moravia, che colà settimanalmente, anzi giornalmente, avvenivano dei grandi incendi, che ridussero alla miseria gran parte dei proprietari del luogo. Nelle ultime tre settimane scoppiarono quindici incendi, di cui il penultimo distrusse quattordici fienili e tre case. Dopo molte ore riuscì, agli sforzi riuniti dei pompieri di sette luoghi vicini, di estinguere l'incendio.

Di lì a poco, in tutt'altro punto, a grande terrore degli abitanti, prese fuoco un altro fienile. Ma questa volta l'incendiario si lasciò prendere. La contadina Maria Labar s'accorse che il ragazzo undicenne Francesco Hofer, figlio naturale della vedova Maria Sedlaczek, fuggiva a gambe levate dal fienile incendiato.

Il ragazzo venne arrestato, ed è ormai confesso di aver appiccato diciannove incendi. Il Tribunale del distretto ordinò che venga esaminato lo stato mentale del delinquente, e pare che i medici lo dichiararono affetto di piromania.

La produzione mondiale dell'oro.

Durante i 28 anni che corsero fra il 1866 e il 1893, il valore dell'oro prodotto raggiunse 16 miliardi, cioè, superò di 600 milioni l'ammontare dell'oro fornito dall'America, dacchè venne scoperta.

L'argento ottenuto nello stesso periodo, ove si ammetta il rapporto di prezzo 15 1|2 Ag = Au, si ragguaglia a 15 miliardi.

Durante il secolo presente il valore medio annuale della produzione, espresso a milioni, risulta essere il seguente:

Anno		Oro		Argento
Anno 1801-1850	Oro	78	Argento	136
» 1851 1865	»	650	»	200
» 1866 1880	»	590	»	399
» 1881 1886	»	600	»	547
» 1887 1890	»	620	»	820
» 1891-1893	»	718	»	986

Ma, nel solo 1893 la produzione dell'oro fu di 788 milioni, e tutto fa credere che avrà ancora un notevole aumento.

L'America del Nord, che nel 1893 produsse 180 milioni d'oro, vuolsi ne abbia prodotti 215 nel 1894.

La Russia da parecchi anni fornisce un contributo regolare di 182 milioni Per contro l'Africa, che nel 1866 cominciò con 7 milioni, raggiunse, nel 1893, 146 milioni, e nel 1894 si ritiene sia arrivata a 170 milioni. Ciò spiega perchè l'Europa rivolga, da qualche tempo, gli occhi cupidi all'Africa.

Le Indie Orientali hanno duplicata la produzione dopo il 1866. La Guiana fornisce già 25 milioni all'anno.

La produzione mondiale dell'oro di questi ultimi anni, non è perciò inferiore agli 825 milioni. E, siccome il consumo per le arti non è rilevante, ne consegue che la riserva del metallo prezioso aumenta continuamente. D'altra parte la diffusione del credito tende a far diminuire sempre più la necessità dei pagamenti in oro, e non è quindi improbabile che codesta eccessiva produzione dell'oro possa esercitare, in un avvenire prossimo, sensibili modificazioni nelle condizioni del mercato mondiale.

Armamenti e finanze.

Abbiamo da Roma 18:

Si assicura che in un recente colloquio tra l'on. Mocenni ed il generale Primerano, capo dello Stato Maggiore, si è riconosciuta la necessità di aumentare i presidi della frontiera occidentale alpina, e ciò dopo i nuovi rinforzi di truppe francesi mandate sulla frontiera italiana.

Si sta pure pensando ad un piano per una più razionale organizzazione delle difese alpine, precisamente come si è fatto in Francia.

L. on. Sonnino ha raccomandato a tutti i membri del gabinetto di presentare i bilanci preventivi pel 1896 97 al più tardi nel mese di ottobre.

Naturalmente egli ha colta l'occasione per rinnovare ai colleghi le sue vive raccomandazioni perchè vedano di introdurre nei nuovi bilanci tutte le possibili economie, per evitare che il governo sia costretto a proporre nuove misure fiscali.

Il ministro del Tesoro è deciso di presentare il bilancio preventivo pel 1896 97 in pieno pareggio.

Un problema, che si trova da qualche tempo allo studio, è quello della trasformazione dell'artiglieria a bordo delle nostre navi da guerra.

E' generale l'opinione nelle sfere competenti che l'armamento delle nostre navi lasci a desiderare, per deficienza di cannoni a tiro rapido e perchè i pezzi pesanti sono ormai divenuti antiquati. Si fanno perciò degli studi per adottare nuovi tipi di cannoni a tiro celere, non solo per l'armamento leggiero, ma anche per l'armamento pesante. Questi studi anzi sarebbero già a buon porto.

Ci sono però le solite difficoltà finanziarie, perchè la trasformazione radicale dell'armamento delle Regie navi importerebbe una spesa di molti milioni.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari l'on Sonnino conta di presentare qualche nuovo provvedimento per migliorare le condizioni del tesoro.

Il ministro si è avveduto che gli ultimi provvedimenti di tesoreria, approvati dal Parlamento, presentano degli inconvenienti che urge correggere.

La deputazione abissina.

Pietroburgo, 8. — La deputazione abissina è partita stamane da Pietroburgo. Erano a salutarla alla stazione il comandante della città, il direttore della sezione asiatica al ministero degli esteri ed altre pesonalità. Uno della folla prese la parola e rilevò l'unità spirituale fra il popolo russo e il popolo abissino. Fece pure l'augurio che i vincoli fra le due nazioni si faranno sempre più saldi. Infine conseguò al principe Dampto una corona ed un vangelo. Fra entusiastici *urrà* il treno uscì dalla stazione.

Sulle Alpi.

Il torinese ingegnere Calcino, lunedì, assieme al capitano Goria, ai tenenti Gunzi e Citerio e all'avv. Robatti, facendo una gita sul Monviso, stava quasi toccandone la punta. In quel mentre egli precipitò a 450 metri dal ghiacciaio, e morì sfracellato.

Il cadavere dell'ing. Calcino fu trovato a Crissolo.

—

Da Susa giunse notizia che, ieri l'altro, un gruppo di gitanti escursionisti, saliti sulla vetta del Rocciamelone (2400 metri) venne colpito dalla tormenta. Sur un monte vicino cioè al Trucco (2200) stava attendata la 47 a compagnia alpina, diretta dal capitano Ratta, il quale, saputo che alcuni gitanti erano saliti al Rocciamelone, accorse in loro aiuto.

Infatti, colà giunto, con un gruppo dei suoi soldati, potè salvare parecchi che giacevano a terra avendo congelati mani e piedi, e tutti trasportare poi al basso alla cosidetta Casa d'Arsi.

Se non arrivavano quei buoni soldati, forse parecchi sarebbero morti gelati.

Ancora terremoto.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica che il giorno sette verso le ore 21, fu intesa una scossa di terremato ondulatoria a Padova, Piacenza, Reggio d'Emilia, Bologna, Parma, Firenze, Pisa, Fucecchio, Siena, Portoferraio nell'Isola d'Elba.

Pubblicazioni.

Emporium. — Ci giunge il settimo fascicolo di questa benintesa e simpatica Rivista, ed essa ci è testimonianza delle cure assidue ed amorevoli, che l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, di Bergamo, ripone nel compilarlo. Disgraziatamente, parecchie delle pubblicazioni nostre hanno il torto, che iniziate bene, vanno poi, man mano, peggiorando. Non è il caso di questa la quale, invece, progredendo, migliora. Ai soggetti destinati alla coltura generale, essa con giudizioso avvedimento, sa aggiungere altri di interesse prettamente italico. Così, nel fascicolo di luglio, che abbiamo sott'occhio, troviamo una dotta monografia di quell'eminente artista e letterato, che è l'architetto Luca Beltrami, una rassegna dell'Esposizione di Venezia del valente critico Alfredo Melani.

Ma, senz'altro, ecco il sommario del fascicolo:

Le Corti Italiane del secolo XV: I. La Morte di Dorotea Gonzaga Fidanzata a Galeazzo Maria Sforza (Luca Beltrami) con 15 illustrazioni.
Artisti Contemporanei: Carlo Van Der Stappen (Onorato Roux), con 10 illustrazioni.
Un Artista Italiano fra gl'Indiani dell'alto Paraguay (A. C.), con 13 illustrazioni.
Le nuove Rivelazioni dell'Egitto antico Enrico Thoves), con 13 illustrazioni.
Il Ventaglio e la sua storia. (Achille Filippini Fantoni), con 66 illustrazioni.
Miscellanea: Prima Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia — Geografia, Viaggi, Statistica — Attualità e Notizie varie Cronaca elettrica — I morti illustri — In Biblioteca.

Dalla gentile Terra di Latisana Galeno Liberto, verseggiatore facile ed arguto, ci manda in dono questo grazioso componimento poetico, che siamo ben lieti di far leggere ai soci della ***Patria del Friuli.***

Passeggiando sull'argine.

Come gradevole,
Desiderata,
Dopo il travaglio
Della giornata,
L'ora del vespero
Alfin s'avanza!
E come indocile
Lascio la stanza
Di refrigerio
Deserta e priva,
Dove si soffoca
Per l'afa estiva!
È la dolcissima
Ora serale
Che col fuggevole
Rimeggio d'ale
L'arsura tempera
E al petto ansante
Conce e un alito
Vivificante.
Allor raggiungoti,
Sentier di pace,
Dove l'indomita
Alma pugnace,
Sento che librasi
In ciel sereno,
E si purifica
D'ogni veleno.
Allora, od argine
Dal fianco aprico,
Rivedi il tacito
E vecchio amico
Cercar qual mistico
Anacoreta
La solitudine
Cara al poeta.
Altri s'allegrino
Di più bel sito,
E con orgoglio
Mostrino a dito
Montagne altissime,
Colline amene,
D'acque purissime
Argentee vene,

O la romantica
Conca d'un lago;
Io, parco e semplice,
Di te m'appago.
Di te, che figlio
Dell'opra umana,
Contro l'insidia
Della fiumana,
Stai lì a difendere
Su salda base
I nostri pargoli,
Le nostre case;
Stai lì a proteggere
L'agro sudore
E la vendemmia
Dell'aratore.
Ma se più equanime
Il Tagliamento
Torna al flemmatico
Serpeggiamento,
Torna fra l'alighe
A riposar,
Scende nell'alveo
A sonnecchiar...
Allor dimentico
D'antichi guai,
Festante e impavido
Pel pian tu vai;
E rivestendoti
D'ombroso ammanto,
Rapito al florido
Bosco d'accanto;
O rispecchiandoti
Nel terso fiume;
O rivolgendoti
Ne l'aureo lume
Che il sol benefico
Manda al creato,
O divagandoti
Traverso un prato,
Tu le tue libere
Curve descrivi;
Col verde morbido
De' tuoi declivi;

Tu doni un tenero
Estro leggiadro
Al nostro povero
Agreste quadro!
Non han dovizia
Di bei giardini
I miei pacifici
Concittadini,
Eppur non t'amano
Nel loro cuore,
Non bene apprezzano
Il tuo favore.
Eppur al languido
Morir del giorno
Tutto letifica
A te d'intorno,
Quando sull'ultimo
Lembo di cielo
S'intesse fulgido
Un roseo velo,
Dalla cui porpora
Sfolgoreggiante
Arde una piccola
Nube vagante.
Allor risvegliasi
Fra fronda e fronda
La carezzevole
Aura gioconda;
I fieni olorano
Soavemente;
S'ingemma il pascolo
D'umor clemente,
Ed i reconditi
Loquaci grilli
Riempion l'aere
Dei loro trilli.
È quel balsamico
Rosato istante,
In cui respirano
Anco le piante;
In cui la lirica
Dell'usignolo,
Re del crepuscolo,
Innalza il volo,

Mentre un'erotica
Canzon novella
Dal labbro spiccasi
Di villanella.
O conterraneo,
Segui il mio voto:
Vieni sull'argine,
Rompiti al moto,
Ritempra l'animo
Nell'aria pura
E nel consorzio
Della Natura.
Guarda que' nitidi
Lontani monti,
Che a noi rivolgono
Le azzurre fronti;
Guarda che turgida
Distesa verde,
Che dilatandosi
Lontan si perde,
Carca di pampini
E di frumenti
Lieta del mugghio
Di mille armenti,
Feconda e prodiga
E liberale
Come una splendida
Mensa regale!
O voi che pallidi
Ed affamati
Sedete al tavolo
Degl'impiegati,
Buttate al diavolo
La penna avara,
Causa d'ignobile
Fraterna gara,
E tutti fervidi
Per miglior guerra,
Date le braccia
All'alma terra,
Onde sul fertile
Ampio teatro
A prisca gloria
Torni l'aratro.

Latisana, agosto 1895.

GALENO LIBERTO.

Cronaca Provinciale.

Da Paluzza.

La visita del R. Prefetto.

8 agosto. — Come da preannuncio di jeri, giunse qui in Paluzza alle ore sedici e mezzo il R. Prefetto della nostra Provincia Comm. *Segrè* col seguito di tutti i rappresentanti di questo e dei Comuni limitrofi, i quali gli erano andati incontro fino ad Arta pel ricevimento.

Questo capoluogo aveva le case principali imbandierate, e quei pochi che non si trovano all'estero accolsero col massimo rispetto il degno rappresentante della Provincia.

Nella carrozza a tiro due, stata fornita dagli stabilimenti Grassi, trovavansi il Prefetto stesso col R. Commissario avv. Tortora, coi Consiglieri Provinciali cav. avv. Quaglia e Federico Marsilio e subito dietro faceva scorta a cavallo il tenente dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo. Seguivano in quattro carrozze le rappresentanze comunali di questi dintorni. Poco prima di arrivare al nuovo Municipio tutti discesero ed accompagnarono il comm. Prefetto a visitare i locali del Municipio stesso; opera che l'illustre funzionario trovò ben condotta ed addatta per gli Uffici cui è destinata. Il progetto e la direzione dei lavori sono dell'egregio ing. Dr Amedeo Marsilio di Sutrio.

Dopo questa visita, nell'albergo del signor Nicolò Craighero vi fu una modesta refezione, con quella semplice e bonaria ospitalità di cui per solito è capace il sig. Craighero.

Qui la fermatina fu di qualche mezz'ora, durante la quale il degno Prefetto ha interloquito coi rappresentanti dei diversi Comuni circa il benessere locale, le associazioni proficue vigenti e sul migliore ottenibile in avvenire. Si manifestò gentile, avveduto e largo di utili consigli; epperciò ottima ne riuscì l'impressione che ne riportammo. Levatisi di tavola il R. Commendatore manifestò il desiderio di visitare l'altra metà superiore del paese, sempre col suo seguito, e fece un po' di sosta sul Ponte di Pietra del Pontaiba, ammirando le estetiche e pur naturali bellezze della vallata di Treppo Carnico e Ligosullo che s'interna verso levante e passando più oltre ebbe agio di contemplare la Chiesa Parrocchiale di S. Daniele che pare incastonata quale perla a metà della montagna sopra la frazione di Castions, da dove si scorge il leggiadro paese di Sutrio, ricco d'ogni ben di Dio in boschi e campagne e prospero per le sue industrie fiorenti.

Il R. Prefetto ripartì alle ore diciotto per Arta, ove lo attendeva una sontuosa cena negli stabilimenti del signor Pietro Grassi.

Paluzza coi suoi d'intorni veniva in tempo non lontano denominata il bacino dell'alto But e meriterebbe forse dai forestieri visitata per le sue naturali bellezze e frequentata da coloro che hanno bisogno della semplice cura climatica.

Mi dimenticava poi di dire che l'Egregio magistrato, dietro invito del signor tenente dei RR. Carabinieri visitò per ultimo anche la caserma loro che trovò del tutto conforme alle prescrizioni comprese nei relativi regolamenti. G.

Da Pordenone.

Altra risposta. — *9 agosto* — (*B.*) — Rispondendo alla seconda rettifica fatta dall'on. Presidente della Società operaja riguardo alle pensioni, mi limiterò oggi soltanto a dire che prendendo in mano l'elenco dei pensionati, si esamini con diligenza se tutti si trovino nelle condizioni di non poter esercitare alcun mestiere proficuo, oppure si trovino in istato di poterlo fare. Da un tale esame, si vedrà se ho ragione io d'insistere che vi sono alcuni che non si trovano in condizioni tali da dover usufruire della pensione.

Per la società corale operaia. — L'on. Chiaradia ottenne dal ministero della P. I. L. 80 a beneficio della società corale operaja La società procede ottimamente tanto per la buona volontà delle socie e dei soci, che per le premurose cure del maestro Colombo.

Crisi a Palazzo. — Siamo in piena crisi municipale, avendo anche i membri della Giunta date le dimissioni. Giovedì p. v. avrà luogo una seduta per le nomine. E' sperabile che in questo frattempo si venga ad un accordo onde evitare danni alla cosa pubblica, che ha tanto bisogno di procedere con la massima tranquillità e regolarità.

Da Gorizia.

La nomina del Podestà di Monfalcone. Martedì, presenti 21 consiglieri, si procedette alla nomina del Podestà.

Fungeva da presidente il consigliere anziano Antonio cav. de Dottori, che presentò all'adunanza il commissario governativo sig. Schneider.

Il presidente chiese all'assemblea costitutiva se si era d'avviso di passare alla nomina del Podestà a voce o per ischede.

S'alza allora l'on. *Francesco Zanolla* e propose, interpretando i sentimenti non solo dell'intero Consiglio, ma anche quelli della popolazione, che si voti per acclamazione la rielezione dell'on. *Ernesto Dr. Trevisan* a Podestà.

Il Consiglio assorse, e fra i battimani dei consiglieri e della galleria, si proclamò eletto l'avv. *Ernesto Dr. Trevisan* a Podestà di Monfalcone.

Tutti allora attorniarono il suo seggio e si congratularono per la meritata nomina.

Il successore del conte Coronini. Confermasi che i più influenti elettori liberali di Gorizia, Gradisca e Cervignano hanno rivolto gli occhi su di un *legale*, che villeggia a Gradisca, e che è persona assai competente e molto nota a Gorizia. Questo signore, per le sue vaste cognizioni di economia politica e di commercio, per l'elevatezza del carattere, è il più idoneo successore del conte Coronini alla carica di deputato al Parlamento austriaco per il distretto elettorale di Gorizia, Gradisca e Cervignano, e crediamo che una volta posata ufficialmente la sua candidatura, non avrebbe competitori.

Questo signore fu altra volta ufficiato ad accettare un mandato parlamentare, ma allora non volle saperne, per non intralciare la sua attività in un altro campo. (1)

(1) Ci è pervenuta oggi da Gorizia una corrispondenza che tratta appunto di questo argomento, ma non potendo decifrare la firma di chi l'ha scritta, non crediamo di pubblicarla. N. d. R.

Lettere aquilejesi.

Festicciuola patriottica ed ecclesiastica. Il modestissimo e patriotta *Don Giuseppe*, di Lorenzo ed Angela conjugi Caligaris, datosi alla carriera ecclesiastica per votazione spontanea li 28 dello scaduto mese veniva consacrato Sacerdote.

Esso, da buon aquilejese, esternava il desiderio di celebrare la prima santa messa in questa veneranda e storica Basilica, li quattro del corrente mese; e il paese con plauso ben volentieri accolse il desiderio.

Diffatti la Giunta municipale con a capo il signor Podestà, in uno al clero curante, notabilità del paese e numerosi coloni-contadini coi relativi modesti veicoli assieme passavano nelle ore pomeridiane del primo corrente alla stazione ferroviaria di Villavicentina per ricevere il novello Sacerdote e condurlo festosamente in paese, pavesato a festa. Quindi era ricevuto da numeroso popolo, dalla Società filarmonica aquilejese suonando scelti pezzi musicali e sparo di mortaretti.

Domenica poi il reverendo Don Giuseppe Caligaris celebrava la prima volta l'incruento Sacrificio, commosso nel vedersi attorniato da numeroso clero diocesano, dal signor Podestà, dalla Giunta municipale, dalla notabilità del paese, da numerosi forestieri e da numeroso popolo: onde la veneranda Basilica era gremita di fedeli.

Terminata la funzione ecclesiastica, aveva luogo il banchetto di circostanza di circa cinquanta coperti, all'aperto, nella località della canonica parrocchiale rallegrato dalla società filarmonica aquilejese che gentilmente prestava l'opera sua, suonando sceltissimi pezzi musicali d'inappuntabile esecuzione.

Quivi regnava buon umore, perfetta armonia e venivano pronunciati vari discorsi d'occasione.

Dato termine al banchetto, il festeggiato Don Giuseppe Caligaris in uno alli genitori, ringraziava i convitati, la società filarmonica, i cantori ed inservienti di chiesa, la popolazione intera ed in principalità il Reverendo Clero, il Podestà e la Giunta municipale.

Giuseppe Urbanetti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 9 Ore 7 ant. Termometro 14.2
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 752
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione crescente
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 21.- Minima 15.7
Media 17.665 Acqua caduta m|m

La Giunta e il venti settembre.

Jeri, nella seduta della on. Giunta, si prese atto dell'invito, ricevuto dall'on. Sindaco di Roma, al Comune di Udine, per le feste che si terranno nella Capitale del Regno in occasione del 20 settembre. Il Comune vi sarà rappresentato o dal Sindaco o da uno fra gli assessori.

La Giunta ricevette poi una rappresentanza della Società reduci, che promosse la formazione di un Comitato cittadino allo scopo di festeggiare quel giorno solenne. Si parlò della cosa e la Giunta si mostrò dispostissima ad assecondare la cosa: ma finchè il Comitato non sia formato, non si può nulla precisare.

Le Renelle si vincono usando la Nocera.

Per le prossime Esposizioni.

— Il lavoro si fa di mano in mano più intenso, già alcune sale — come quella per la Esposizione forestale, quella per le numerosissime macchine d'ogni genere della ditta Sordi — e altre, si mostrano ben fornite e ordinate; già nei vasti e lunghi corridoi, una ordinata disposizione è più che abbozzata; tutti i locali riservati ai vini sono preparati opportunamente ed aspettano le signorine... bottiglie. Tutto fa presagire, fin d'ora, un ottimo successo.

— Pare che l'inno, cantato nel 1855 per il *reingresso* nella vita attiva della Associazione agraria friulana, oltrecchè stampato (nel numero unico) verrà anche cantato, nel giorno della inaugurazione.

— Nel riportare ieri l'elenco degli articoli e dei collaboratori pel *numero unico* venne erroneamente ommesso l'articolo *Malattie del bestiame*. — del *D.r Zambelli.*

R. Università di Padova.

CONCORSI.

Viene pubblicato l'avviso per il nuovo anno scolastico. Si aprirà il 15 ottobre p. v. L'orazione inaugurale verrà letta nell'aula magna il 5 novembre dal cav. Vincenzo Chirone, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale.

Le lezioni comincieranno il sei, pure di novembre.

Le iscrizioni avranno termine il 31 ottobre.

Anche le donne si possono inscrivere ai corsi regolari, o come uditrici.

Viene contemporaneamente aperto il concorso a quattro sussidi ordinari di lire 600 ciascuno, per gli studenti del secondo biennio della facoltà di filosofia e lettere inscritti nella Scuola di Magistero della R. Università. Per norma dei concorrenti, si avverte che le sezioni di magistero sono: 1. Lettere. 2 Storia e Geografia. 3. Filosofia.

Presentare le domande entro il 31 ottobre.

— Altro concorso è aperto per sussidi (non inferiori a 450 lire) da conferirsi presso la Scuola di magistero in scienze, ai quali potranno concorrere gli aspiranti alle lauree in matematica, in fisica, in chimica o in scienze naturali inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero, i quali abbiano superata coi pieni voti legali la maggior parte degli esami sulle materie per la licenza. Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno.

Presentare le domande entro il 5 novembre prossimo.

Vandalismi o peggio?

Ieranotte le zolle screziate appiè del monumento a Vittorio Emanuele - sulla piazza omonima (il centro della città!), a due passi dall'ufficio di vigilanza urbana, vennero sconvolte in parte e rovinate.

Non si tratterà, molto probabilmente, che di vandalismi compiuti da qualche farabutto per semplice brama di distruggere.

Nuovi cavalieri.

Siamo lieti di annunciare che con recente decreto vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i sigg. Giov. Batta Corradina fu Domenico di Tolmezzo e Pietro Grassi di Formeaso

Ci congratuliamo coi suddetti per la meritata onorificenza.

Teatro Sociale.

Pubblico non troppo numeroso assisteva ieri sera alla II.a del *Mefistofele*. L'esecuzione fu però inappuntabile.

Gli artisti, bandite le incertezze mimime (e pur ve n'erano) della I.a sera, ottennero un successo maggiore. L'orchestra viene sempre più apprezzata, e il M.o Buscarini si fa sempre più ammirare per la sua valentia. Anche ieri sera alla fine del III.a atto lo si volle agli onori della ribalta.

Il prologo venneieri sera vivamente applaudito. La romanza del tenore venne pure applaudita, ed il Masin entra sempre più nelle grazie del pubblico per l'espressione che sa infondere al canto. Egli riscosse pure un caldo battimani nell'epilogo.

Anche il Cronberg interprete felicissimo della parte di Mefistofele, ha saputo strappare l'applauso, specialmente con la canzone del fischio, il prologo e la canzone del mondo cantate da lui.

La signora Zilli entusiasmò anche ieri sera, e fu chiamata più volte al proscenio, con la signora Zawner, coi sigg. Masin e Cromberg, dopo il quartetto del II atto, e dopo la romanza terza. Di questi due pezzi anzi, tanto l'esecuzione fu perfetta, che si volle anche iersera il bis.

Molto bene pure la sig. Zawner nella sua breve parte, in ispecial modo nel duetto con Elena al principio del 4 o atto.

Il secondo tenore pure non può esser dimenticato, essendo intuonato e corretto in iscena.

I cori, ed il corpo danzante disimpegnarono a dovere la loro parte.

L'opera quindi entra sempre più nel gusto degli Udinesi, e siamo certi che incominciando da sabato vedremo affollato il teatro.

A. S.

Carovane scolastiche Alpine.

La Società Alpina Friulana ha stabilito di organizzare una *Seconda Carovana Scolastica*, col seguente programma e itinerario:

Lunedì 26 agosto. Partenza da Udine col treno pontebbano per Chiusaforte (m. 392), donde ha subito principio l'escursione.

Passato il Fella e attraversata Raccolana si entra nella valle percorsa dal torrente omonimo che si risale fino alla sua sorgente, per montare all'altipiano di Nevea. La valle di Raccolana è nota per le bellezze naturali che si susseguono lungo tutto il percorso, cominciando dalla forra in cui pel suo tratto inferiore corre incassato il torrente, e terminando coi boschi, colle cascate e colle alte cime nevose che la rinserrano.

Si visiterà la cascata del Fontanon di Goriuda, il ricovero di Nevea (dove si pranza e pernotta), l'altipiano del Jof del Montasio.

Questa visita è specialmente interessante per il panorama che si gode del gruppo del Monte Canino e dei suoi ghiacciai.

Martedì 27. Partenza da Nevea pel Lago di Raibl (m. 993) e la sella e fortezza del Predil, con ritorno a Nevea.

L'escursione al Predil e Raibl è delle più belle e facili che si possono compiere. La strada da Nevea al Lago può dirsi un parco, il laghetto è un pezzo di smeraldo incastonato fra le brulle rocce e i boschi, e dal Predil lo sguardo ammira la imponente piramide del Mangart e gli altri colossi vicini.

Chi volesse essere a Udine la sera può da Raibl recarsi a Tarvis in ore 2 circa (in vettura 1 ora) e da là partire o col treno ordinario delle 13.13 per essere a Udine alle 17.06 o col diretto delle 17.19, arrivando a Udine alle 20.5

Mercoledì 28. Partenza da Nevea per Udine dei soci inscritti solamente a metà dell'escursione.

Partenza da Nevea dei soci che compiono l'intero programma, o che vogliono compiere soltanto la seconda parte, per la vetta del Monte Prestrelenich (m. 2499) e per il ricovero Canin, dove si pernotta.

Giovedì 29. Partenza dal Ricovero Canin per visitare il ghiacciaio maggiore di questo monte donde si discenderà al ricovero militare *Regina Margherita*, alla sella La Buja e poscia a Prato di Resia per tenervi il pranzo di chiusura. Partenza da Prato di R sia, in carro, per Resiutta; da questa col treno per Udine.

L'ultimo giorno dell'escursione è quello che lascierà le impressioni più vive e durature nell'animo degli escursionisti. I ghiacciai del Canino col deserto di roccie in cui giacciono, la strada da Sella Grubia al Ricovero militare, il Ricovero e la splendida valle di Resia formano un assieme che in così breve percorso non trova l'eguale certamente in Friuli e forse nemmeno altrove. I pericoli, anche in quest'ultima parte, son minimi e facilmente evitabili. Naturalmente per chi non sia alquanto esercitato ed allenato, la gita può riuscire un po' faticosa, ma l'esercizio delle tre prime giornate giova di preparazione.

Chi desidera può compiere anche solamente la seconda parte del programma. In questo caso parte da Udine il martedì 27 agosto alle 10 40 per Chiusaforte, arrivandovi alle 13 11 e alle 19 può essere comodamente a Nevea, anche fermandosi fino alle 14 a Chiusaforte.

Possono partecipare a questa escursione: *a)* i soci tutti; *b)* i giovani non soci che sieno inscritti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico, che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c)* non soci, non studenti, presentati da un socio alla Presidenza.

La Società sarà grata a quei Professori che volessero onorare di Loro presenza l'escursione.

Le spese per gli studenti si aggirano intorno alle somme seguenti: — escursione intera, lire 25; escursione limitata ai due primi giorni lire 13; ai due giorni ultimi 14 — tra ferrovia e spese d'escursione. Pei non studenti, 30 — 18 50 — 21.50.

Personale giudiziario.

Sartori fu nominato pretore a Sacile. Desenzani, giudice del Tribunale di Milano, è nominato vicepresidente del Tribunale di Udine.

Per la verità.

Sotto il titolo *«sequestro di un bilancino* nel N.o di jeri narravasi che per parte della Pubblica Sicurezza presso Guido Pitoritto veniva sequestrato un bilancino acquistato dal Pitoritto stesso *da uno sconosciuto* e che era stato rubato al signor E. Volpe. Ora il Pitoritto ci tiene a dichiarare non essere vero che il bilancino sia stato venduto da lui da uno *sconosciuto*, ma sibbene da persona a lui nota, reputata onesta, il nome della quale venne già declinato al delegato Sig. Almasio, e che fu pagato a un giusto prezzo.

Sentenza confermata.

Paron Giacomo, condannato per truffa dal tribunale di Udine a 15 giorni di reclusione e L. 110 di multa ebbe dalla Corte d'appello confermata la sentenza.

Gite di piacere a Venezia.

Il successo delle gite di piacere per Venezia, seguite negli scorsi giorni, ha indotto, dietro analoga richiesta del Comitato dei Festeggiamenti per l'Esposizione Internazionale d'Arte, la benemerita Amministrazione delle ferrovie Adriatiche, d'accordo con quelle Mediterranee, a combinarne altre da Genova e Torino in vista delle prossime feste.

I biglietti relativi avranno una validità maggiore dell'ordinaria, cioè dal 10 a tutto il 16 corr. e saranno emessi col forte ribasso del 60 per cento.

In tale periodo, che è il culminante della stagione, vi saranno speciali feste e spettacoli, e cioè: la Tombola di beneficenza in Piazza San Marco straordinariamente illuminata (domenica 11) spettacolo di beneficenza assai caratteristico e sempre interessantissimo, specie per chi non vi abbia mai assistito; — una gita in mare sui piroscafi della Società Veneta di Navigazione lagunare a vapore (lunedì 12, ore 9) e la sera una serenata in Canal grande su apposita nuova galleggiante vagamente illuminata; — il successivo martedì (13) sarà illuminato a luce elettrica il Palazzo dell'Esposizione e l'annesso giardino, dove darà uno sceltissimo concerto l'ottima banda cittadina; — Mercordì (14) illuminazione straordinaria della Piazza San Marco con musica; — e la sera di Giovedì (15) in bacino di San Marco finalmente avrà luogo un grandioso spettacolo pirotecnico, eseguito dal rinomato artista sig. Leopoldo Tombolini, spettacolo che riuscirà senza dubbio di eccezionale importanza.

I treni speciali arriveranno a Venezia nel mattino dell'11 corr. quindi i gitanti in tutta la Domenica avranno modo di visitare gratuitamente il Palazzo ducale, l'Accademia di Belle Arti e il Museo civico.

In occasione poi del grandioso spettacolo pirotecnico, nel giorno 15 saranno organizzate altre due gite di piacere da Milano e da Roma.

E' un tale complesso di feste e di facilitazioni che non può invogliare quanti possono avere disponibile qualche giorno a fare una corsa a Venezia: infatti una così speciale circostanza, certo non si ripeterà più e siamo convinti che nei giorni suindicati si riverserà nella città delle lagune una ingente massa di ospiti grandi, cui è riservata la più festosa accoglienza.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di pubblicamente ringraziare l'Egregio D.r Corradino Angelini, che mercè le sue cure conservò al loro affetto i carissimi figli Giuseppe e Luigi, colpiti da morbo che raramente perdona.

Casali del Cormor, 9 agosto 1895.

Casarsa Bianca e Ferdinando.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105 23.

Corso delle monete

Fiorini	217 75	Marchi	129 50
Napoleoni	20 98	Sterline	26.45

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50 la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi F. Bisleri e C., Milano.

Il Ferro China-Bisleri ah' acqua di Nocera, e la bibita preferita per una cura ricostituente 51

Gazzettino Commerciale

Roma, 8 agosto.

Tristi previsioni per la vendemmia.

Prevedendosi quest'anno una vendemmia scarsissima, i prezzi dei vini degli anni scorsi sono aumentati sensibilmente.

In talune osterie di Roma l'aumento ha raggiunto anche 20 centesimi al litro.

Grazie alle forti importazioni delle Puglie, i vini di basso prezzo non sono ancora aumentati.

— Le notizie che giungono dai vigneti della provincia romana sono sempre più desolanti. Intiere vigne sono state devastate dalla peronospora.

Il raccolto quest'anno sarà nullo, tranne qualche cosa nel territorio Veliterno, dove i proprietari sono stati più accorti, prendendo in tempo i provvedimenti opportuni.

Ora poi si aggiungono le forti ed estese grandinate in Piemonte, nel Veneto e nella Lombardia.

Mercati di S. Lorenzo.

Ieri, primo giorno il mercato, fu animato. Si contarono:

Equini: Cavalli 206, Muli 3, Asini 36.
Bovini: Buoi 407, Vacche 375, Vitelli 297.

—

Il mercato d'oggi si presenta discretamente affollato.

Prima di andare in macchina il giornale si contarono:

Buoi 352, vacche 453, vitelli 238, Cavalli 210.

Domani daremo la relazione degli affari conclusi.

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 8 agosto

GRANAGLIE

Granoturco al quint.	a L. 14.—	a 15.25
Segala »	a L. 10.25	a 10.75
Frumento »	a L. 15.—	a 15.50

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	1.94	2.04	2.30	2.40
» » in stanga	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone di legna I. qualità	6.60	6.80	7.20	7.40

POLLAME

	al chilogramma	
Capponi a vivo peso	L. —.—	a —.—
Galline	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	» 0.80	» 0.90
Anitre	» 0.80	» 0.90
Oche	» 0.70	» 0.85

Mercato delle frutta.

Udine, 7 agosto

Corniole 7, 12
Peri 13, 35
Pesche 12, 80.
Uva 60.
Pomi 16, 18.

Formelle di scorza al cento L. 1,80 a 1.90
Burro al chilog. L. 1,80, a 1.95
Uova alla dozzina L. 0,66 a 0,72.
Pomi di terra al quint. L. 7 a 7.90.
Semente di trifoglio da L. 20 a 28 il quint.

I biglietti della Banca Romana.

Per iniziativa Parlamentare i biglietti della Banca Romana, che entro il mese di dicembre 1895 non saranno presentati pel cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno proscritti.

Sopra un *maximum* di circolazione indicato nelle situazioni di 138,209,772,50, i biglietti ancora da ritirare rappresenterebbero poco più dell'uno per cento (precisamente 1 01 1/4.)

Alla disposizione relativa al ritiro sarà data la massima pubblicità, appena il Senato abbia approvato i provvedimenti di finanza e di tesoro ed il Re abbia firmata la legge che li porrà in esecuzione.

Notizie telegrafiche.

I disordini in Cina.

Hongkong, 8. La folla furibonda prese d'assalto ieri nel pomeriggio, le missioni inglesi ed americane, Fuchan, città presso Canton. Gli ospedali ed altri edifici furono distrutti; molti missionari fuggirono. Una cannoniera cinese fu spedita per ristabilire l'ordine. Corre voce che fra breve verranno abbandonati gli edifici della provincia di Kuan-tung e le missioni si trasferiranno nei porti aperti. La lega dei vegetariani, setta secreta, è attualmente forte di 12000 uomini, che tutti bene armati sono in grado di resistere alle truppe cinesi. Fu da questa lega che vennero mossi gli assalti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco